un - un’

...tanta gente non mette l'apostrofo dopo "un" se seguito da parola femminile.

I dubbi sull’articolo indeterminativo non sono rari.
L’incertezza maggiore riguarda i casi in cui va usata la forma apostrofata.

Tuttavia, una volta memorizzate alcune semplici regole grammaticali che ne disciplinano l’uso, il sistema degli articoli indeterminativi non dovrebbe più presentare problemi.
Le regole d’uso dell’articolo indeterminativo possono essere facilmente descritte Quest’ultimo, infatti, è quadripartito in articolo maschile e femminile e, per entrambi i generi, in forma debole e forte, secondo la terminolog
partendo dalla struttura del sistema dell’articolo determinativo.
ia specialistica della linguistica.

Per il *maschile*, la forma debole è il e quella forte è lo (e l’); per il *femminile* l’unica forma, che

unifica quella debole e quella forte, è la. Corrispondentemente:

a) la forma **un** si usa nei casi in cui si userebbe l'articolo determinativo debole il, cioè per quelle parole di **genere maschile** che cominciano:
- per **consonante semplice:** un maccherone, un foglio, un giardino;
- per **consonante diversa da s seguita da l o r** : un gladiatore, un prisma, un criceto;

b) la forma **uno** si impiega in tutti quei casi in cui si impiegherebbe l'articolo determinativo forte lo, cioè davanti a parole di genere maschile che iniziano:
- per **s complicata** (cioè seguita da consonante): uno stivale, uno scovolino, uno spiffero, uno sforzo, uno sguardo;
- per **s palatale**: uno scemo, uno scivolo, uno scioglilingua;
- per **n palatale**: uno gnomo, uno gnocco;
- per **z**: uno zio, uno zoppo, uno zaffiro;
- per particolari gruppi consonantici come **pn e ps**: uno pneumatico, uno psicologo;
- per **x (pronuncia [cs])**: uno xilofono, uno xenofobo;
- per **semiconsonante i**: uno iato.

L'unico caso che presenta possibili problemi è quello **dell'articolo indeterminativo maschile davanti a vocale** , quando si impiegherebbe **l'articolo determinativo forte lo apostrofato, l'.**
Infatti, la variante elisa di uno **non ha l'apostrofo**
.
Si ha quindi: un ariete, un espresso, un ornitorinco, un enzima, un unguento; *è sbagliato scrivere*
*un'animale, *un'enzima;

c) il femminile ha solo un'unica forma per articolo forte e debole, **una,** (come del resto per l'articolo determinativo, la), che si può trovare anche nella **forma apostrofata un'**
(nei casi in cui si userebbe l'articolo determinativo l', ma l'elisione non è obbligatoria).
Quest'ultima va usata davanti a parole che iniziano per vocale. Quindi si avrà *un'aiola, un'eresia, un'ora, un'isola, un'udienza*
.
Negli altri casi, si dovrà scrivere una giardiniera, una storia, una collana, una zattera, una xenofoba.

Per approfondimenti: Serianni, L., 1989, Grammatica Italiana, Torino, UTET.
Da Accademia della Crusca

In due parole:

Se la parola che segue l'articolo inizia per vocale ed è femminile, bisogna usare l'apostrofo, perché, in questo caso, la forma *un* deriva da *una*, dove la vocale *a* cade per elisione davanti ad altra vocale.

Dunque si dovrà scrivere *un altro* e *un'altra*.